



Marzo 2014

Informativa Breve

In Breve

n.13/2014

1.FAVORIRE L'ACCESSO AL
CREDITO

P. 2

2.CREARE NUOVE IMPRESE

P. 3

3.SOSTENERE INVESTIMENTI
E INNOVAZIONE

P. 4

4.PROMUOVERE
L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

P. 6

5. ATTRARRE INVESTIMENTI
ESTERI

P. 9

6. SOSTENERE LE AZIENDE IN
CRISI

P.10

MISURE REGIONALI PER LA RIPRESA ECONOMICA

In un contesto socioeconomico ancora fortemente contrassegnato dalla crisi economica, l'intervento pubblico a sostegno delle imprese e dei lavoratori mantiene nel tempo una portata di grande rilevanza e continua a occupare ampio spazio nell'agenda politica.

In Lombardia, con la nuova legge regionale 19 febbraio 2014 n. 11 *Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività*, la Regione ha rilanciato le proprie politiche industriali, per promuovere la crescita competitiva e la capacità di innovazione del sistema produttivo, l'attrattività del contesto territoriale e sociale, l'occupazione, il mercato e l'internazionalizzazione, la ricerca e lo sviluppo.

A queste finalità, che confermano e rafforzano quelle perseguite dalla previgente l.r. n. 1/2007, sono riconducibili numerosi interventi regionali in atto che Regione Lombardia, dal proprio portale, propone alle imprese come "Misure per la ripresa".

Questo documento ne offre una panoramica: raggruppa e descrive sinteticamente le misure in base alla loro finalità principale e, ove pubblicate, riporta anche le prime informazioni sulla loro attuazione.

Come si evince dalla descrizione delle singole misure, l'offerta di sostegno alle imprese lombarde risulta molto diversificata, negli obiettivi e nelle modalità di intervento. Tutto ciò, insieme alla indubbia rilevanza delle risorse pubbliche impiegate, renderebbe questi interventi meritevoli di successivi approfondimenti per apprezzarne l'efficacia ai fini del rilancio produttivo della Lombardia.

1. FAVORIRE L'ACCESSO AL CREDITO

Fin dai primi anni della attuale crisi economica, le imprese lombarde hanno segnalato le difficoltà di rapporto con il sistema bancario e la necessità di un intervento pubblico “facilitatore”. Le misure più recenti e attive per questa finalità sono Credito Adesso e Credito in Cassa

1.1 Credito Adesso - edizione 2013¹

E' una iniziativa rivolta alle micro, piccole e medie imprese dei settori manifatturiero, dei servizi alle imprese, del commercio all'ingrosso, delle costruzioni e del turismo, per soddisfare il fabbisogno di capitale circolante per l'attività commerciale².

Le imprese interessate possono richiedere un finanziamento agevolato, a fronte di uno o più ordini ricevuti o contratti di fornitura di beni e servizi stipulati, pari almeno a 30 mila euro nel caso delle piccole imprese e pari almeno a 100 mila nel caso delle imprese di medie dimensioni. Il finanziamento copre al massimo il 60% dell'importo degli ordini. E' prevista anche una diversa modalità di accesso al finanziamento per richieste di importi inferiori (18-45 mila euro), riservata alle micro e piccole imprese, che non richiede la presentazioni di ordini o contratti.

Le risorse a disposizione per attuare Credito Adesso ammontano a **500 milioni di euro**³.

La misura prevede anche un contributo in conto interessi per le imprese finanziate. Le risorse a disposizione per i contributi ammontano a **23 milioni di euro**⁴.

Tab. 1 – Andamento delle domande e dei finanziamenti concessi prima dell'avvio dell'ultima edizione (Credito Adesso – Ed. 2013)

Credito Adesso	Domande di finanziamento presentate e istruite	N domande finanziate (% sul totale delle presentate)	Importo complessivo finanziamenti concessi
Febbraio 2013	2344	743 (31,6%)	188 milioni
Settembre 2013	2760	903 (32,7%)	230 milioni
Dicembre 2013	2934	970 (33,0%)	247 milioni

Fonte: DGR 713/2013, presentazione tratta da www.regione.industria.lombardia.it www.finlombarda.it

1.2 Credito in Cassa

E' un intervento diretto a tutte le PMI che hanno maturato crediti con la pubblica amministrazione (Comuni o Province della Lombardia), per forniture di beni o servizi. Le imprese possono cedere i propri crediti con le pubbliche amministrazioni a società di factoring convenzionate (tramite contratti di cessione del credito pro soluto) che diventano i nuovi creditori dell'ente. Tale cessione, a fronte di una commissione, ha come obiettivo quello di liberare l'impresa in breve tempo, dal rapporto creditorio con l'ente locale e ottenere nuova liquidità. Per sostenere il costo dell'operazione di cessione l'impresa beneficia di un contributo in conto interessi (Regione Lombardia mette a disposizione **19 milioni** di euro) e di una garanzia nei confronti della società di factoring prestata da Finlombarda.

¹ Avviso pubblico per la concessione di interventi finanziari a favore delle PMI – Iniziativa Credito Adesso. BURL n.51, 19 dicembre 2013.

² Credito in cassa è stato attivato nel gennaio 2012 (Edizione 2012). Nel settembre 2013 sono stati modificati alcuni criteri di accesso e caratteristiche del finanziamento (ad esempio è stato ampliato il target delle imprese destinatarie, l'importo minimo degli ordini finanziabili è sceso da 100 mila a 30 mila euro, e la copertura del finanziamento è passata dal 50% al 60%) ed è partita l'edizione 2013. Le domande per la presente edizione possono essere presentate a partire dal 27 dicembre 2013.

³ Rispetto al totale sono previste delle specifiche riserve da destinare a imprese che presentano ordini esteri (50 milioni) e altre riserve per imprese che affrontano particolari disagi.

⁴ Regione Lombardia ha costituito un apposito “Fondo abbattimento interessi sui finanziamenti alle PMI cofinanziati da BEI”, a disposizione per l'attuazione di Credito Adesso.

Le richieste di cessione possono essere soddisfatte fino ad esaurimento della dotazione finanziaria disponibile (1 milione di euro), di cui il 70% è destinato ai crediti nei confronti dei Comuni e delle Unioni di Comuni lombardi e il 30% ai crediti nei confronti delle Province lombarde. I crediti oggetto di cessione devono avere importi da un minimo di 10.000 euro a un massimo di 750.000 o 1.300.000 euro a seconda che siano vantati nei confronti di comuni o comunità montane piuttosto che di province.

L'intervento presuppone che enti locali e factor interessati aderiscano all'iniziativa (a ottobre 2013 gli intermediari aderenti erano 7, gli enti locali 93). L'adesione a Credito in Cassa presuppone anche per gli enti locali l'impegno a liquidare i debiti oggetto dell'intervento entro 8-12 mesi.

2. CREARE NUOVE IMPRESE

In un mercato che presenta ancora molti aspetti critici, le fasi di avvio o di ri-partenza di un'impresa sono fra le più critiche. Il sostegno pubblico in questi casi potrebbe risultare decisivo per la probabilità di sopravvivenza dell'impresa. A questa finalità sono dedicati i bandi Start e Re-Start.

2.1 Bando START e Re-START

Il programma seleziona imprese costituite da non più di 24 mesi appartenenti a tutti i settori (manifatturiero, artigianato, ricettivo, pubblici esercizi, terziario, ecc.) da assistere nelle fasi di avvio dell'iniziativa imprenditoriale. L'aiuto è destinato alle imprese innovative⁵ (Start Up) e alle imprese che sorgono da processi di ristrutturazione aziendale (newco) o di sviluppo di un'area aziendale (spin off), o che nascono dalla riconversione di aziende in crisi o dalla rilevazione di attività in dismissione, o per aziende con piani di rilancio aziendale (quest'ampia categoria di neo-imprese è denominata Re-Start).

Lo sportello è aperto da ottobre 2013 e fino ad esaurimento delle risorse; le imprese candidate vengono selezionate in base all'innovatività del progetto aziendale e alla sostenibilità economico finanziaria. La prima valutazione positiva consente di ricevere un contributo a fondo perduto pari a 5 mila euro a copertura delle spese generali legate all'avvio dell'impresa. A seguito dell'approvazione dei programmi d'investimento presentati, le imprese accedono a un finanziamento agevolato⁶ (fra 15 e 100 mila euro, fino al 100% dell'investimento) e a servizi di affiancamento, presso fornitori preselezionati, per tre anni e per un valore massimo di 24 mila euro a fondo perduto.

Contestualmente all'apertura del bando per la candidatura delle imprese⁷ si è aperta la selezione di incubatori d'impresa: società ed enti di accelerazione d'impresa ma anche dirigenti d'azienda e liberi professionisti per fornire consulenza tecnica (manageriale) e logistica (spazi di lavoro, laboratori o macchinari). Le imprese selezionate potranno acquistare servizi da questi soggetti che poi verranno rimborsati grazie all'intervento regionale.

Regione Lombardia mette a disposizione complessivamente **30 milioni** di euro.

⁵ La definizione di impresa innovativa si rifà alla legge 221/2012 "Misure urgenti per la crescita del Paese" (artt. 25 e seguenti).

⁶ I finanziamenti Start up e Re-Start sono erogati attraverso il FRIM, la cui Linea di intervento 8 è stata attivata specificatamente per questo intervento, con dotazione 30 milioni di euro (23 per i finanziamenti e 7 per i contributi a fondo perduto) – DGR 803 del 11 ottobre 2013.

⁷ Decreto 9441 del 18 ottobre 2013.

3. SOSTENERE INVESTIMENTI E INNOVAZIONE

Gli investimenti in innovazione e ricerca sono soggetti a sensibili riduzioni nei periodi di crisi economica, malgrado il loro potenziale di rilancio dell'economia. E' questo quindi uno spazio cruciale di intervento pubblico al quale Regione Lombardia indirizza il fondo FRIM 2011 e il Bando Voucher ricerca e innovazione e contributi per i processi di brevettazione

3.1 FRIM 2011

Si tratta di un fondo di rotazione la cui dotazione finanziaria complessiva è pari a circa **50,7 milioni** di euro. Attraverso il fondo vengono concessi principalmente co-finanziamenti alle imprese micro piccole e medie dei settori manifatturiero e delle costruzioni, alle imprese artigiane o di servizi.

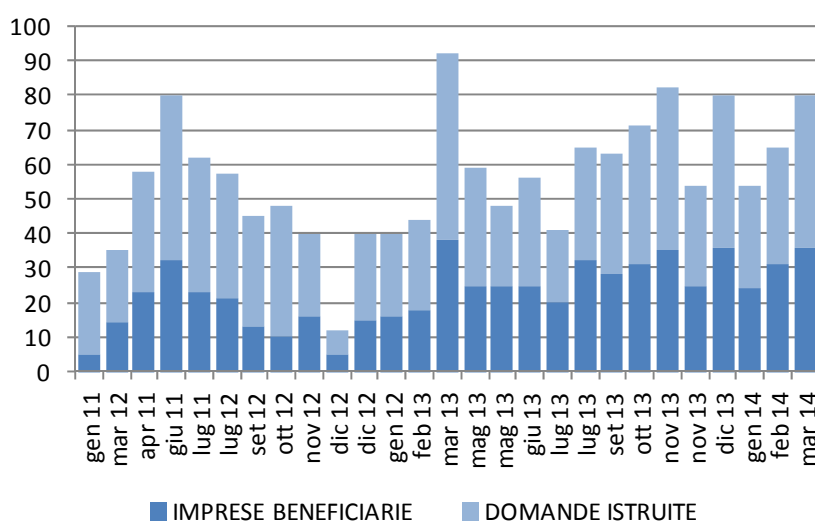
Le agevolazioni finanziarie sono previste per lo sviluppo aziendale, la crescita dimensionale d'impresa o il trasferimento della proprietà d'impresa (3 linee intervento).

L'importo dell'intervento finanziario concedibile va da un minimo di € 20.000 ad un massimo di € 1.500.000.

Per accedere all'intervento occorre partecipare ad un bando a sportello fino all'esaurimento delle risorse disponibili. Il bando è stato aperto il 29 luglio 2011⁸ e risulta al momento ancora aperto.

Dall'apertura del bando le imprese finanziate sono 622 su un totale di 822 domande istruite e sono stati erogati complessivamente quasi 122 milioni di euro.

Tab. 2a – Domande ammesse al finanziamento rispetto alle domande istruite (FRIM 2011)



Fonte: decreti di approvazione pubblicati su <http://www.regione.lombardia.it/>

Tab. 2b – Risorse erogate a valere sul FRIM dal 2011 al Marzo 2014

ANNO	Risorse erogate a valere sul FRIM
2011	18.650.684
2012	22.790.398
2013	65.477.894
2014	14.987.124

Fonte: decreti di approvazione pubblicati su <http://www.regione.lombardia.it/>

⁸ D.d.s. 6913 del 26 luglio 2011. L'apertura del FRIM 2011 è contestuale alla chiusura dal 3 ottobre 2011 dei vecchi bandi (approvati con decreto 995/2009 e 1439/2011 e bando 7907/2009 Sviluppo aziendale).

3.2 Bando Voucher ricerca e innovazione e contributi per i processi di brevettazione - 2013

Scopo del bando⁹ è finanziare, tramite l'utilizzo di voucher a fondo perduto, nominativi e non trasferibili, l'acquisto di servizi di assistenza, consulenza e ricerca presso soggetti terzi e favorire l'introduzione di figure professionali qualificate nell'impresa, oltre a sostenere, con un contributo, i processi volti all'ottenimento del brevetto/modello europeo o europeo unitario e/o di altri brevetti/modelli internazionali.

In particolare vengono finanziate le seguenti misure:

- Voucher A - sviluppo dell'offerta di conoscenza
- Voucher B - supporto alla partecipazione a programmi della Commissione Europea
- Voucher C - capitale umano qualificato in impresa
- Voucher D - e security, sicurezza informatica
- Misura E - sostegno ai processi di brevettazione

I soggetti beneficiari sono le imprese lombarde che rientrano nella definizione di micro, piccola e media impresa.

Le risorse complessivamente stanziare per il bando sono pari a **euro 5.970.000** di cui 3.000.000 di euro in capo a Regione Lombardia e 2.970.000 euro a carico delle Camere di Commercio.

Rispetto alle varie misure, le risorse sono così distribuite:

- Voucher A e C – Regione 1.500.000, camere di Commercio 2.970.000
- Voucher B, D e E – Regione 1.500.000

Gli importi dei voucher variano da un minimo di 3.000 euro a un massimo di 11.000 euro, mentre l'importo massimo per i contributi per i processi di brevettazione è pari a euro 7.200.

Il voucher B prevede la possibilità di presentare domanda fino al 29 maggio 2014, per le altre misure il termine è scaduto il 27 febbraio 2014.

Al 27 febbraio 2014 sono state presentate 716 richieste di voucher (vedi Tab. 3). Le domande ammesse sono 674 per un importo complessivo di voucher assegnati pari ad oltre 5 milioni di euro.

Tab. 3 – Grado di adesione alle misure al 27 febbraio 2014 (Ammessi vs Non Ammessi)

	Misure					Totale
	A	B	C	D	E	
AMMESSI	77	32	381	33	151	674
NON AMMESSI	2	0	39	0	1	42
Totale	79	32	420	33	152	716

Fonte: decreti di approvazione degli elenchi dei beneficiari pubblicati al link <http://www.lom.camcom.it/>

⁹ Decreto n. 8485 del 26 settembre 2013. Questa misura rientra tra gli interventi attivati in attuazione del Programma d'Azione 2014 (AdP Regione Lombardia e Sistema Camerale). Gli altri interventi (di cui si darà conto nei prossimi paragrafi): Bando voucher Internazionalizzazione 2014; Bando G.A.T.E.; Bando Incoming di buyer esteri a HOMI"; Invest in Lombardy.

4. PROMUOVERE L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

L'internazionalizzazione è una delle strategie per migliorare la competitività delle imprese su cui Regione Lombardia punta ormai da tempo; tuttavia il sistema produttivo caratterizzato dalla prevalenza di imprese piccole e piccolissime non agevola la collocazione sui mercati esteri. Di qui l'esigenza di un aiuto pubblico che Regione Lombardia fornisce anche attraverso la collaborazione con il Sistema Camerale

4.1 Bando FRI – Fondo di rotazione per l'internazionalizzazione

Si tratta di una linea di intervento dedicata all'internazionalizzazione, finanziata con il fondo FRIM¹⁰. Sostiene le PMI lombarde, in particolare dei settori manifatturiero, delle costruzioni e alcune tipologie del settore servizi, che hanno programmi di investimento all'estero, finalizzati alla realizzazione di nuovi insediamenti produttivi, stabilimenti o strutture operative permanenti per la produzione di beni o l'erogazione di servizi. La dotazione finanziaria complessiva è pari a **5 milioni** di euro.

Il nuovo bando 2012¹¹ rispetto all'edizione 2009: (i) amplia il target dei beneficiari (ad esempio possono beneficiare della misura anche le società di persone e non più solamente le società di capitali); (ii) prevede che i progetti possano essere realizzati da più imprese lombarde; (iii) semplifica le modalità di realizzazione dei progetti e riduce l'investimento minimo da parte delle imprese (da 150 a 50-100 mila euro a seconda dei settori).

Più recentemente¹² sono state introdotte ulteriori modifiche al bando che riguardano, ad esempio, le garanzie necessarie, la documentazione richiesta per il finanziamento e le modalità di erogazione dello stesso.

Le imprese che presentano domanda di agevolazione devono superare la valutazione dei progetti di investimento. L'agevolazione eventualmente ottenuta, che copre il 40% dell'investimento, si compone di una quota (40%) a titolo di contributo in conto capitale a fondo perduto e una quota (60%) a titolo di finanziamento a tasso agevolato (come previsto anche nel bando 2009). Le risorse finora erogate ammontano a oltre 7 milioni di euro.

Tab. 4 – Imprese finanziate per provincia e risorse concesse a valere sul FRI fino a marzo 2014

Prov.	Imprese richiedenti	Imprese non ammesse	Totale interventi finanziari concessi
MI	8	15	995.000,00
BG	13	4	2.079.038,00
BS	11		1.603.388,00
MN	3	1	375.440,00
LC	3	1	372.000,00
CO	1		160.000,00
CR	3		868.000,00
VA	3	1	771.000,00
MB	1	1	40.180,00
PV	1		180.000,00
	47	23	€ 7.444.046,00

Fonte: Elaborazione dati da decreti pubblicati su <http://www.industria.regione.lombardia.it/>

¹⁰ DGR n. VIII/5130 del 18 luglio 2007 con la quale è stato istituito presso FINLOMBARDA SPA il "Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità - FRIM" ai sensi della l.r. 1/2007 e sono stati definiti i criteri applicativi delle 6 linee di intervento del Fondo, tra le quali la linea di intervento n. 6 riguardante l'internazionalizzazione. Il primo bando FRI è stato aperto nell'aprile 2009 – d.d.s. 1686 del 20 febbraio 2009- con una dotazione finanziaria di 8 milioni di euro.

¹¹ Apertura del bando con d.d.u.o. 46 del 10 gennaio 2012; modifica del bando d.d.u.o. 1729 del 1 marzo 2013.

¹² Decreto 1729 del 1 marzo 2013, che ha ampliato la dotazione finanziaria, passata da 4,2 a 5 milioni di euro e previsto modifiche al bando 2012.

4.2 Fondo voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde nei paesi esteri (area extra UE)

Il bando voucher per l'accompagnamento delle PMI all'estero (area extra UE) è stato pubblicato¹³ nel 2009 e lo sportello è stato aperto nel maggio dello stesso anno. La dotazione finanziaria disponibile era pari a 4,5 milioni di euro (fondo FRIM) liquidati a Finlombarda Spa cui spetta la gestione della misura. Nel 2013 il bando è stato modificato¹⁴, sono stati aggiornati i criteri per l'assegnazione dei voucher alle imprese e la dotazione finanziaria disponibile ammonta a **2,5 milioni** di euro.

La misura prevede l'erogazione di contributi a fondo perduto mediante l'assegnazione alle PMI lombarde del settore manifatturiero¹⁵ di Voucher nominativi e non trasferibili.

I voucher assegnati finanziano l'acquisto di 4 tipologie di servizio (vedi Tab. 5) alle imprese che intendono valutare e implementare le proprie strategie di sviluppo internazionale attraverso la realizzazione di insediamenti produttivi permanenti all'estero localizzati nei Paesi Extra Unione Europea. I voucher possono essere spesi presso i fornitori accreditati dalla Regione.

Tab. 5 – Servizi offerti e importo voucher

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	Importo fisso voucher (Euro)
Analisi e ricerche di mercato	9.000
Assistenza nell'individuazione di potenziali partner industriali, assistenza legale	10.500
Assistenza legale, contrattuale e fiscale	15.000
Redazione di studi di fattibilità e/o information memorandum di investimento	18.000

Fonte: <http://www.regione.lombardia.it/> (bandi agevolazioni)

Tab.6 – Grado di adesione alla misura e risorse assegnate (2009-2013)

ANNO	Voucher richiesti	Voucher assegnati	Assegnati in totale euro
2009	14	14	202.500
2010	41	36	499.500
2011	21	16	228.000
2012	79	65	954.000
2013	61	51	875.499

Fonte: decreti di assegnazione pubblicati sul portale <http://www.regione.lombardia.it> (bandi agevolazioni)

Dal 2009 all'ottobre 2013¹⁶ sono stati concessi 182 voucher (per oltre 2,7 milioni di euro), 14 imprese hanno rinunciato al voucher e al relativo importo assegnato (rinunce: 8 imprese nel 2010, 2 imprese sia nel 2011 che nel 2012 e 4 imprese nel 2013).

¹³ Dds 4206 del 29 aprile 2009.

¹⁴ Decreto n.2422.

¹⁵ Codice di attività manifatturiero ATECO 2007 lettera C.

¹⁶ L'ultimo decreto pubblicato di assegnazione dei voucher è il n. 9899 del 30 ottobre 2013.

4.3 Bando voucher Internazionalizzazione 2014

Il bando¹⁷ è rivolto alle micro, piccole e medie imprese lombarde per l'acquisto di servizi per l'internazionalizzazione quali: servizi di consulenza e supporto all'internazionalizzazione (Misura A), partecipazione a missioni economiche all'estero (Misura B) e partecipazione a fiere internazionali all'estero (Misura C).

Le risorse complessive stanziare superano i **4,8 milioni** di euro di cui: 4.340.000 euro a carico delle Camere di Commercio per il finanziamento delle Misure B (euro 1.400.000) e C (euro 2.940.000) mentre i restanti 500.000 euro sono a carico di Regione Lombardia per il finanziamento del voucher Misura A.

Tab. 7 – Importo voucher e Scadenze bando

MISURA	IMPORTO VOUCHER (euro)	SCADENZA BANDO
VOUCHER A	2.000	31 gennaio 2015
VOUCHER B	Da un minimo di 1.300 a un massimo di 2.300	Sono previste 3 finestre che dipendono dalla data di partenza delle iniziative: Finestra 1 > scadenza 15 giugno 2014 Finestra 2 > scadenza 12 ottobre 2014 Finestra 3 > scadenza 31 gennaio 2015
VOUCHER C	Da un minimo di 1.200 a un massimo di 3.000	

Fonte: Dds n.573/2014

4.4 Bando G.A.T.E. - Give Ability To Export

Progetto di accompagnamento delle PMI Lombarde su percorsi di internazionalizzazione

Il progetto Gate¹⁸ è finalizzato ad accompagnare in un percorso di penetrazione e strutturazione del proprio business all'estero le micro, piccole e medie imprese lombarde, anche artigiane e cooperative, dei settori manifatturiero, costruzioni e servizi alle imprese.

L'accompagnamento avviene attraverso l'inserimento temporaneo in azienda di figure esterne specializzate in dinamiche internazionali, che intervengono in affiancamento all'imprenditore sulla base di uno specifico progetto di sviluppo all'estero presentato dall'impresa stessa.

Il bando prevede due linee di intervento, la Misura A è rivolta a progetti con cui le imprese si aprono all'estero attraverso un approccio commerciale, la Misura B riguarda progetti di consolidamento della presenza all'estero attraverso un approccio di investimento.

Le risorse disponibili ammontano a **1.356.000 euro**, di cui 1.044.000 euro dedicati alla Misura A e 312.000 euro alla Misura B.

La misura è gestita da Finlombarda Spa; per la presentazione di progetti da parte delle imprese il bando prevede tre finestre: la prima si è chiusa il 19 luglio 2013, la seconda il 2 dicembre 2013 mentre la terza finestra scadrà il 30 aprile 2014.

Tab. 8 – Grado di adesione alla misura (finestre 2013)

Finestre bando	Misura	Domande presentate	Domande ammesse alla fase di valutazione tecnica
Luglio 2013	A	41	32
	B	8	4
Dicembre 2013	A	119	78
	B	14	10
Totale		182	124 (percentuale ammesse 68%)

Fonte: graduatorie pubblicate sul portale [HTTP://WWW.FINLOMBARDA.IT/PROGETTOGATE](http://www.finlombarda.it/progettogate)

¹⁷ Dds n.573/2014, BURL, serie ordinaria, n.6 del 5 febbraio 2014.

¹⁸ Dduo n.4325/2013, BURL, serie ordinaria, n.22 del 30 maggio 2013.

5. ATTRARRE INVESTIMENTI ESTERI

In un processo di continua globalizzazione dei mercati, i rapporti con l'estero diventano sempre più rilevanti anche nella componente in entrata. A sostegno della capacità di attrarre investimenti esteri sono destinate le misure seguenti.

5.1 Bando "Incoming di buyer esteri a HOMI - il nuovo grande Macef" 13 - 16 settembre 2014"

Il progetto coinvolge oltre che Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia anche la Fiera di Milano Spa. Il bando¹⁹ offre a 100 MPMI lombarde manifatturiere, industriali o artigiane un pacchetto di servizi comprendente: la partecipazione a "HOMI – Il nuovo grande Macef"²⁰; l'organizzazione di incontri d'affari con buyer esteri qualificati; un percorso di preparazione propedeutico alla partecipazione alla fiera e agli incontri con i buyer; assistenza specialistica nelle tematiche internazionali utile per orientarsi su nuovi mercati.

I servizi sopra elencati sono offerti gratuitamente alle imprese beneficiarie ed equivalgono ad una somma di euro 5.500 cada impresa.

Le risorse stanziare per questo bando sono pari a **550.000 euro**, di cui 200.000 euro a carico di Regione, 167.000 A carico di Unioncamere e i restanti 183.000 euro sono in capo a Fiera Milano Spa.

Le domande possono essere presentate fino al 9 maggio 2014.

5.2 Invest in Lombardy

Regione Lombardia supporta il progetto Invest in Lombardy²¹ che consiste in un servizio gratuito che ha l'obiettivo di attrarre investimenti diretti esteri in Lombardia.

Il servizio è messo a disposizione da Promos – Azienda Speciale della Camera di Commercio di Milano - nel quadro dell'AdP per lo Sviluppo Economico e la Competitività fra Regione Lombardia e il Sistema Camerale²².

Invest in Lombardy supporta gli investitori esteri nel districarsi tra le procedure legali e amministrative, e fornisce informazioni utili sull'ambiente di business della Lombardia. Attraverso il portale www.investinlombardy.it il potenziale investitore può entrare in contatto con un team di esperti che offriranno consulenza passo per passo nel percorso di avvio della società, di reclutamento del personale, di individuazione della location giusta, di reperimento dei locali necessari e di networking con il target di riferimento dell'attività che si intende intraprendere nella Regione. I consulenti forniscono anche tutte le informazioni necessarie sulle possibilità di accesso al credito, di finanziamento e sugli incentivi disponibili.

¹⁹ Decreto n. 2349 del 19/3/2014.

²⁰ Homi è un progetto di Fiera Milano che si svolgerà nel mese di settembre 2014. La fiera espositiva rappresenterà le dieci dimensioni del vivere e dell'abitare, sarà dedicata alla persona, ai suoi stili di vita e ai suoi spazi. Per maggiori informazioni <http://www.homimilano.com/it/mostra>

²¹ Il progetto è stato lanciato nel luglio 2012. <http://www.industria.regione.lombardia.it>

²² Il progetto vede il coinvolgimento delle Camere di Commercio e di numerosi partner privati qualificati come società di consulenza, studi professionali, banche e agenzie immobiliari.

6. SOSTENERE LE AZIENDE IN CRISI

Il fenomeno delle crisi aziendali è stato e resta uno dei più preoccupanti per un sistema produttivo comunque abbastanza forte come quello lombardo, soprattutto per le sue immediate ricadute occupazionali e sociali, sia a livello locale che regionale.

I principali interventi gestiti dal Regione Lombardia di cui si dà conto qui sono RAID e la Cassa Integrazione Guadagni in Deroga.

6.1 La Rete di affiancamento delle imprese in difficoltà (RAID)

RAID²³ è una modalità di intervento attivata nel 2011 per sostenere le imprese in difficoltà allo scopo di:

- aiutare l'azienda e l'imprenditore che chiedono assistenza ad individuare i segnali di difficoltà per poter poi intervenire prima che la crisi divenga irreversibile;
- sostenere e accompagnare gli imprenditori con un'azione di informazione e formazione in merito alle modalità più opportune per la gestione delle situazioni di difficoltà;
- garantire la responsabilizzazione delle imprese che accedono ai servizi, operando un ruolo di coordinamento e di affiancamento istituzionale;
- analizzare le cause della crisi per poter identificare le azioni adeguate alle reali esigenze delle imprese;
- coinvolgere tutti gli attori implicati nella situazione di difficoltà per assicurare una corretta informazione e stimolare la corresponsabilità nelle azioni di rilancio nel pieno rispetto del ruolo di ciascuno.

L'intervento è organizzato in forma di rete, che coinvolge non solo le specifiche competenze regionali in grado di supportare le aziende con gli strumenti finanziari disponibili, ma anche i soggetti istituzionali ed economici titolari di atti e/o provvedimenti in grado di fare fronte ai casi di difficoltà.

La Rete di affiancamento, che si attiva esclusivamente su richiesta dell'impresa, opera attraverso un Comitato guida e un Nucleo operativo. Il Nucleo Operativo in particolare attua i servizi ed è composto da figure con specifiche competenze di gestione di aziende, coadiuvato secondo necessità da rappresentanti del sistema regionale ed eventualmente integrato da professionalità esterne.

RAID non si sostituisce all'impresa e ai vari soggetti coinvolti e non ha alcuna delega per poter prendere decisioni specifiche in merito alla definizione e alla realizzazione del piano di rilancio o di ristrutturazione.

6.2 Gli ammortizzatori sociali in deroga

Gli ammortizzatori sociali in deroga²⁴ previsti sono di due tipi: la **Cassa Integrazione Guadagni in deroga** alla normativa vigente (CIGD) e la **Mobilità in deroga** alla normativa vigente.

La Cassa Integrazione Guadagni in deroga (CIGD)²⁵ è un sussidio destinato ai lavoratori di alcune categorie di aziende (che non hanno i requisiti per accedere alla cassa integrazione ordinaria e straordinaria).

Beneficiari della CIGD sono operai, impiegati, quadri, apprendisti²⁶, lavoratori assunti con contratto di inserimento, soci delle cooperative con rapporto di lavoro subordinato, lavoratori somministrati²⁷, lavoratori a domicilio monocommessa²⁸.

²³ DGR n. 1797 del 31 maggio 2011.

²⁴ Ulteriori informazioni sugli ammortizzatori sociali in deroga e sulle modalità di accesso agli interventi sono disponibili sul portale regionale al link <http://www.formalavoro.regione.lombardia.it>

²⁵ La Legge n. 92 del 28 giugno 2012, "Riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", prevede la possibilità di concedere per gli anni 2013-2016, sulla base di specifici accordi, gli ammortizzatori sociali in deroga "per la gestione delle situazioni derivanti dal perdurare dello stato di debolezza dei livelli produttivi del paese".

²⁶ Quando siano gli unici dipendenti ovvero quando gli altri lavoratori della stessa unità operativa siano interessati da CIGO/CIGS/CIG in deroga.

La CIG in deroga può essere richiesta dalle imprese, aziende e datori di lavoro non rientranti nei requisiti d'accesso alla Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria o che hanno esaurito l'accesso alla CIGS e dalle imprese del settore edilizia²⁹.

La mobilità in deroga è un'indennità che garantisce ai lavoratori espulsi dal mercato del lavoro un reddito sostitutivo della retribuzione. E' rivolta a lavoratori subordinati licenziati, cessati o dimessi per giusta causa che al momento di fine rapporto sono esclusi dalla mobilità ordinaria, dall'ASpl (Assicurazione Sociale per l'Impiego) e dalla mini-ASpl.

Periodicamente **Regione Lombardia e le Parti sociali lombarde stipulano accordi quadro** sui criteri per l'accesso agli ammortizzatori sociali in deroga assicurando così continuità di protezione sociale dei lavoratori dipendenti da datori di lavoro, con unità operative ubicate nel territorio lombardo, colpite da cessazioni e da riduzioni/sospensioni dell'attività produttiva.

L'ultimo accordo stipulato è l'**Accordo Quadro per gli Ammortizzatori Sociali in Deroga del 23 dicembre 2013** che proroga l'Accordo Quadro 2° semestre 2013 sino al 31 marzo 2014.

Attraverso Decreti Interministeriali periodici vengono definiti, a livello nazionale, i criteri per la Cassa integrazione e mobilità in deroga e vengono assegnate le relative risorse alle Regioni³⁰.

Tab. 9 – Gli ultimi Decreti Interministeriali con cui sono state assegnate risorse a Regione Lombardia

D.I.	Euro
73648/2013	87.299.060,25
73649/2013	42.400.422,92
742867/2013	94.542.993,70
76722/2013	88.420.552,17
78641/2014	70.736.442,00

Fonte: decreti che riconoscono alle imprese i trattamenti di Cig in deroga pubblicati al link <http://www.lavoro.regione.lombardia.it>

Nell'anno 2013 l'importo autorizzato per la CIGD, derivante dalle ore di sospensione richieste per i lavoratori, supera i **400 milioni** di euro. La maggior parte dell'importo riguarda imprese ubicate nelle province di Milano (circa 23%), Brescia (circa 16%) e Bergamo (circa 13%)³¹. Per i primi due mesi del 2014 l'importo CIGD autorizzato ammonta a circa **89 milioni** di euro.

²⁷ Quando gli altri lavoratori della stessa unità operativa siano interessati da CIGO/CIGS/CIG in deroga.

²⁸ Dipendenti da datori di lavoro che non hanno diritto o hanno esaurito l'accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e/o straordinaria (CIGO/CIGS).

²⁹ I datori di lavoro che devono aver utilizzato, fino al loro esaurimento, gli ammortizzatori sociali previsti dalla legislazione ordinaria per le sospensioni, ordinarie e straordinarie, dell'attività lavorativa.

³⁰ Vedi anche l'intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di ammortizzatori sociali in deroga e sulle politiche attive del lavoro per l'anno 2013, stipulata ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131.

³¹ Dati ricavati dai decreti che riconoscono alle imprese i trattamenti di Cig in deroga pubblicati al link <http://www.lavoro.regione.lombardia.it>



Questa analisi è stata realizzata dall'Ufficio Analisi Leggi e Politiche Regionali: Elvira Carola (direzione), Marina Gigli e Michela Rocca (analisi e redazione), Daniela Carnelli (segreteria di redazione).

Ringraziamo per la collaborazione Paola Negrone, della Direzione Generale Attività Produttive Ricerca e Innovazione di Regione Lombardia.

Le informazioni riportate nelle tabelle e nei grafici sono state attinte alle diverse fonti indicate in calce e sono state in parte oggetto di elaborazione del gruppo di lavoro. Le fonti consultate si intendono aggiornate al 31 marzo 2014.

Il documento è disponibile sul sito del Consiglio regionale all'indirizzo

<http://www.consiglio.regione.lombardia.it/Servizi/Analisi>

È possibile richiederne copia inviando un messaggio a ufficio.analisileggi@consiglio.regione.lombardia.it

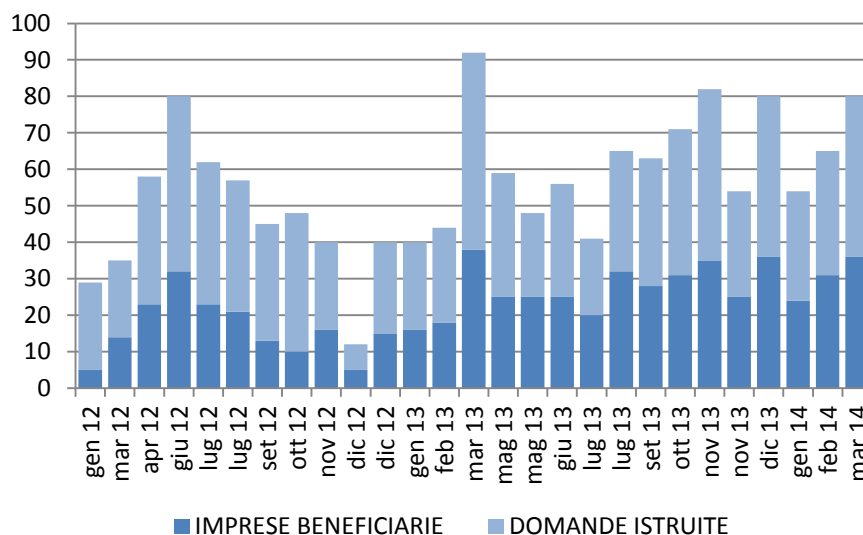
Pubblicazione non periodica. Distribuzione gratuita. Nessuna riproduzione, traduzione o adattamento può essere pubblicato senza citarne la fonte.

Stampa a cura dell'U.O.O. Centro Stampa e Fotocomposizione del Consiglio regionale della Lombardia

A seguito di alcuni errori materiali, le tabelle e i grafici che seguono sostituiscono quanto pubblicato nel report In Breve n.13/2014 “Misure regionali per la ripresa economica” alle pagine 4 e 7.

FRIM 2011

Tab. 2a – Domande ammesse al finanziamento rispetto alle domande istruite (FRIM 2011)



Fonte: decreti di approvazione pubblicati su <http://www.regione.lombardia.it/>

Tab. 2b – Risorse erogate a valere sul FRIM dal 2011 al Marzo 2014

ANNO	N imprese beneficiarie	Risorse erogate a valere sul FRIM
2012	177	41.441.082
2013	354	65.477.894
2014	91	14.987.124

Fonte: decreti di approvazione pubblicati su <http://www.regione.lombardia.it/>

Voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde nei paesi esteri (area extra UE)

Tab.6 – Grado di adesione alla misura e risorse assegnate (2009-2013)

ANNO	Voucher richiesti	Voucher assegnati	Assegnati in totale euro
2009	14	14	202.500
2010	41	36	499.500
2011	34	27	375.000
2012	66	54	807.000
2013	61	51	875.499

Fonte: decreti di assegnazione pubblicati sul portale <http://www.regione.lombardia.it> (bandi agevolazioni)